

# **SOCIOLOGIA GENERALE**

**Prof.ssa Donatella Cannizzo**

**Sede:** piazza delle Vaschette

**Giorno e orario lezioni:** lunedì 8,30-10.00  
(aula Teatro) giovedì 8,30-10.00

**Giorno e orario ricevimento:** lunedì 10.00–12.00

**Tema del corso:**

**(parte istituzionale)**

- introduzione alla sociologia
- gli elementi della società
- le disuguaglianze sociali
- le principali istituzioni
- società e cambiamento

**Modalità di accertamento dell'attività di studio  
individuale – prova d'esame:**

Esame orale

**Testi d'esame :**

- N.J. Smelser, *Manuale di sociologia*, Il Mulino, Bologna, 2007 (dal I capitolo al XII)
- D.Cannizzo, *Saranno famosi. La produzione mediale delle aspettative*, Eucos, Roma, 2003



# COSA E' LA SOCIOLOGIA

La sociologia è lo studio scientifico della società, delle sue istituzioni e dei rapporti sociali

Le origini della sociologia: rivoluzione scientifica, rivoluzione industriale, rivoluzione francese

Prospettive sociologiche :

demografica

psicosociale

strutture collettive

relazioni

culturale

Teorie microsociologiche:

teoria dello scambio (Homans)

etnometodologia (Garfinkel)

modello drammaturgico (Goffman)

integrazione simbolica (Blumer-Mead)

Teorie macrosociologiche:

funzionalismo (Spencer-Durkheim-Parsons-Merton)

teoria del conflitto (Marx-Dahrendorf)

# LA RICERCA SOCIOLOGICA

## LE FASI DELLA RICERCA

**Ipotesi:** enunciato che suggerisce la correlazione fra due fenomeni

**Teorie:** enunciati che contengono una serie di ipotesi interrelate

**Metodi:** regole e procedure attraverso cui ipotesi e teorie possono essere convalidate o rigettate

**Variabili:** fenomeno che può assumere differenti valori e si divide in variabile dipendente e indipendente

## I METODI DELLA RICERCA

indagine campionaria

ricerca sul campo

ricerca storica

ricerca sperimentale

ricerche di mercato

sondaggi d'opinione

ricerca valutativa



# LA RICERCA SOCIOLOGICA

## LE FASI DELLA RICERCA

**Ipotesi:** enunciato che suggerisce la correlazione fra due fenomeni

**Teorie:** enunciati che contengono una serie di ipotesi interrelate

**Metodi:** regole e procedure attraverso cui ipotesi e teorie possono essere convalidate o rigettate

**Variabili:** la maggior parte dei progetti di ricerca mira a scoprire e misurare le variazioni di un particolare fenomeno (variabile dipendente) e a spiegarle in riferimento ad un altro fenomeno (variabile indipendente)

## I METODI DELLA RICERCA

**indagine campionaria:** strumento più diffuso usato per studiare fenomeni sociali molto vasti attraverso un campionamento sulla popolazione. Il primo passo da fare è quello di selezionare un campione –gruppo rappresentativo e sufficiente- per poi elaborare i dati, etc

**ricerca sul campo:** base dell'etnografia, osservazione diretta che venne introdotta negli anni venti dalla scuola di Chicago per studiare le bande giovanili ma dà risultati poco attendibili in quanto se si indaga l'uso di droghe di una determinata gang giovanile non è detto che i risultati possano essere validi per tutte le altre gang

**ricerca storica:** usata da Weber per spiegare i legami fra la religione protestante e i fondamenti del capitalismo. Weber era convinto che nel protestantesimo fossero presenti fattori capaci di promuovere elementi basilari per lo sviluppo economico quali la disciplina sul lavoro, l'autocontrollo, etc. per provare la sua ipotesi, analizzo i documenti dei sermoni protestanti dell'epoca di Calvino.

**ricerca sperimentale:** si avvale di due gruppi di persone il più possibile omogenei nella loro composizione di cui uno viene sottoposto ad uno stimolo , una

informazione (gruppo sperimentale) e l'altro no (gruppo di controllo). Confrontando i risultati ottenuti il sociologo può valutare scientificamente gli effetti dello stimolo.

## **RICERCHE DI MERCATO**

### **sondaggi d'opinione**

ricerca valutativa serve a valutare l'impatto delle politiche sociali

## **LA CULTURA: ALCUNE DEFINIZIONI**

La cultura è un insieme di valori, definizioni della realtà e codici di comportamento condivisi

L'acquisizione della cultura è una questione di apprendimento

La cultura è un insieme di meccanismi di controllo per governare il comportamento

La cultura opera una selezione

Universali culturali

Etnocentrismo e relativismo culturale



## GLI ELEMENTI DELLA CULTURA

concetti: strumenti con cui gli attori sociali organizzano la propria esperienza

valori: opinione condivise circa gli obiettivi su cui convergono gli attori sociali

regole: norme sociali che aiutano a rispettare i valori della propria cultura    sanzioni punizioni ricompense

linguaggio: veicolo principale di trasmissione della cultura, organizzazione dell'esperienza e coesione sociale

ideologia: insieme di assunti e valori che esprimono e difendono gli interessi di gruppo

integrazione e diversità culturale: anomia (Durkheim); ritardo culturale (Ogburn); capitale culturale (Bourdieu)  
diversità intraculturale

subcultura: insieme di valori norme e stili di vita che distinguono un gruppo da una società più ampia  
non per forza in conflitto con la cultura dominante

controcultura: movimento in grado di sviluppare norme, valori e modelli che si oppongono alla cultura dominante



## **LA SOCIALIZZAZIONE**

Processo attraverso cui apprendiamo competenze e atteggiamenti connessi ai nostri ruoli sociali, consentendone la continuità sociale grazie alla trasmissione di modelli e valori ai suoi membri

Avviene tramite:

- aspettative di ruolo
- propensione alla conformità
- modifica del comportamento

**Sociobiologia:** i fattori genetici sono determinanti per il nostro comportamento (Wilson,1975) . noi abbiamo delle predisposizioni genetiche che incoraggiano o limitano il nostro comportamento ma che devono contribuire tutte alla sopravvivenza della specie.

Critiche: la sociobiologia tende a trascurare la capacità umana idee proprie e simboli, fattori determinanti del comportamento

Per quanto riguarda il rapporto tra natura e cultura anche Freud aveva sostenuto il conflitto fra impulso biologico ed esigenze culturali: la civiltà reprime gli istinti, ad es. quelli sessuali

# LA STRUTTURA SOCIALE

**Ruoli:** insieme di comportamenti orientati secondo le aspettative -formali e informali- proprie di un certo status

## **Complesso di ruoli**

**Status:** ascritti e acquisiti

**Variabili strutturali** (Parsons):

affettività/neutralità affettiva  
iscrizione/acquisizione  
specificità/diffusione  
universalismo/particolarismo  
orientamento verso l'io/verso la collettività

**Conflitto di ruoli** (Merton)

# ISTITUZIONI

L'istituzione è un insieme di status e ruoli aventi lo scopo di soddisfare determinati bisogni sociali

Il bisogno sociale prioritario è la sopravvivenza materiale (Marx)

I bisogni sociali fondamentali sono:

- comunicazione
- produzione
- distribuzione
- protezione
- sostituzione
- controllo

# LA SOCIETÀ

Territorio delimitato  
Reclutamento di nuovi soggetti  
Cultura inclusiva  
Indipendenza politica

## Comunità e società (Tonnies, 1887)

Gemeinschaft= comunità rurale agricola regolata dai rapporti umani e dalla gestione familiare del lavoro. I valori religiosi sono importanti. Non c'è divisione del lavoro

Gesellschaft= società urbana industrializzata fondata sugli interessi personali dove il denaro è sistema di scambio ed il lavoro è slegato dal contesto familiare. Leggi formali. Autonomia dei ruoli personali

## SUL RUOLO

**MORENO:** role taking= accettazione del ruolo, quando esso è imposto

Role playing = gioco di ruolo, quando è scelto pressoché liberamente

Role creating= creazione del ruolo quando scaturisce spontaneamente

**MEAD:** i ruoli sono modi di comportamento verso gli altri, definiti da certe posizioni sociali, prescritto più che ricoperto spontaneamente

## **LO SVILUPPO DELLA PERSONALITA'**

La personalità si forma a partire dalla interazione degli individui fra loro in un dato contesto e con una formazione culturale ben specifica

### **TEORIE DEL SE'**

**IL SE' DERIVA DALL'IO RIFLESSO, IL MODO IN CUI INTERPRETIAMO PENSIERI E SENTIMENTI DEGLI ALTRI NEI NOSTRI CONFRONTI (COOLEY):** la personalità emerge dall'interazione fra individui che ha come fine la formazione dell'io riflesso costituito da 1. ciò che pensiamo gli altri vedano in noi; 2. come pensiamo gli altri reagiscano a ciò che vedano in noi; 3. come reagiamo alla reazione che percepiamo negli altri

**IL SE' SI SVILUPPA ATTRAVERSO TRE FASI: IMITAZIONE DEL COMPORTAMENTO ALTRUI, FORMAZIONE DELL'IO E DEL ME, CREAZIONE DELL'ALTRO GENERALIZZATO (MEAD):** la personalità è un prodotto sociale che emerge dai rapporti con gli altri e si struttura a partire dall'acquisizione dei bambini del concetto di altro generalizzato. Il processo di formazione della personalità avviene in tre fasi: 1. imitazione dove i bambini copiano il comportamento degli adulti; 2. gioco libero (play) dove il bambino comincia a interpretare i comportamenti come veri e propri ruoli e ad assumerli attraverso il gioco; 3. gioco organizzato (game) dove il bambino impara ciò che deve aspettarsi non solo da una persona ma da tutto il gruppo. L'insieme delle aspettative di gruppo è l'altro generalizzato sulla cui base impara a regolare il proprio comportamento.

### **TEORIE PSICOANALITICHE**

LA PERSONALITA' SI SVILUPPA IN 4 FASI CHE TERMINANO CON LA PUBERTA' E SONO SEGNATE DA TENSIONI FRA L'ES E IL SUPER IO (FREUD): le componenti della personalità sono ES=energia guidata dal principio del piacere; IO=guidato dal principio di realtà; SUPER IO= funzione morale e giudicatrice che esige un adeguato comportamento nella società. L'io deve obbedire alla realtà e attendere condizioni adeguate per soddisfare le esigenze dell'es ma deve anche obbedire alle istanze morali del super io che a seconda dei casi premia o punisce l'io con senso di orgoglio o colpa. La personalità si compie in 4 fasi contrassegnate da una zona erogena: orale- anale- fallica- genitale

LA PERSONALITA' SI SVILUPPA IN OTTO FASI(fiducia-sfiducia;autonomia-vergogna;iniziativa-senso di colpa;industriosità-inferiorità; identità-confusione di ruoli; intimità-isolamento; generatività-stagnazione; integrità-disperazione) CHE COPRONO TUTTA LA VITA RISULTATO DEL SUPERAMENTO DI ALTRETTANTE CRISI (ERIKSON)

### **TEORIE COGNITIVE**

LA CAPACITA' DI CONTROLLO DEI PROCESSI MENTALI SI SVILUPPA IN 4 STADI CONTRADDISTINTI DALL'ACQUISIZIONE DI SPECIFICHE ABILITA'

(PIAGET):stadio sensoriale(dalla nascita ai 2 anni);stadio preoperatorio(2-7);stadio operatorio concreto(7-12);stadio operatorio formale(12...)

LO SVILUPPO MORALE AVVIENE IN FASI DIPENDENTI DALLO SVILUPPO COGNITIVO E DALLA CAPACITA' DI STABILIRE UN RAPPORTO DI EMPATIA CON GLI ALTRI (KOHLBERG)

## LA SOCIALIZZAZIONE CONTINUA

LA SOCIALIZZAZIONE SI DIFFERENZIA TRA ADULTI E BAMBINI ED E' UN PROCESSO CHE DURA TUTTA LA VITA (BRIM, 1966)

### *SOCIALIZZAZIONE INFANTILE:*

- sviluppo di motivazioni
- formazione di valori stabili
- adesione acritica alle regole
- obbedienza all'autorità

### *SOCIALIZZAZIONE ADULTA:*

- sviluppo di capacità specifiche
- formazione di comportamenti modificabili
- valutazione critica delle regole
- riconoscimento del conflitto di ruolo

*RISOCIALIZZAZIONE:* riapprendimento di ruoli, valori e comportamenti che si sostituiscono ad altri già appresi in modo incompleto o inadatti a nuove circostanze

*SOCIALIZZAZIONE ALLA VECCHIAIA:* ruolo cui non corrispondono norme o aspettative

# GLI AGENTI DELLA SOCIALIZZAZIONE

## PRIMA INFANZIA

privazione: le carenze affettive hanno effetti negativi sullo sviluppo della capacità di relazione e apprendimento

istituzionalizzazione: gli effetti nocivi di un'assistenza istituzionale in cui manca l'interazione affettiva; istituzioni totali (Goffman, 1961)

## INFANZIA E ADOLESCENZA

Scuola

Gruppo dei pari

Mezzi di comunicazione

## LA SOCIALIZZAZIONE AVVIENE IN BASE A:

imitazione

identificazione

vergogna

senso di colpa

## FATTORI INFLUENTI SULLA SOCIALIZZAZIONE:

differenze di classe

differenze etniche

differenze culturali

## IL FALLIMENTO DELLA SOCIALIZZAZIONE

quando gli orientamenti personali si scontrano con quelli della società

## TEORIE DELL'INTERAZIONE SOCIALE

### TEORIA DELLO SCAMBIO, Homans 1973:

Le persone interagiscono dopo avere valutato il rapporto costi-benefici

### INTERAZIONISMO SIMBOLICO, Mead-Blumer 1934

La conoscenza condivisa del significato da attribuire ai simboli consente di interagire in base alla comprensione delle azioni e delle intenzioni altrui.

Il comportamento umano non è una serie

### ETNOMETODOLOGIA, Garfinkel 1974):

L'interazione sociale dipende da presupposti impliciti e da complesse reti di significati sottintesi

### MODELLO DRAMMATURGICO, Goffman 1959

Le interazioni sociali sono una sorta di rappresentazione teatrale in cui gli attori si adoperano per creare negli altri determinate impressioni

### TEORIA PSICOANALITICA, Freud 1921

Il comportamento interpersonale è fortemente influenzato dalle esperienze infantili

## GRUPPI

*INSIEME DI INDIVIDUI CHE INTERAGISCONO SECONDO DETERMINATI MODELLI, PROVANO SENTIMENTI DI APPARTENENZA AL GRUPPO, VENGONO CONSIDERATI PARTE DEL GRUPPO DAGLI ALTRI MEMBRI (Merton, 1949)*

### COSA E' UN GRUPPO:

Interazione strutturata da modelli  
Senso di appartenenza  
Identità di gruppo

### GRUPPO PRIMARIO

Stretti legami personali  
Ruoli non specializzati  
Obiettivi indifferenziati

### GRUPPO SECONDARIO

Scarsi vincoli emotivi  
Ruoli molto specializzati  
Comunicazione indiretta e mediata

# GRUPPI PRIMARI NELLA SOCIETA'

## CONTEMPORANEA

### **WESTERN ELECTRIC COMPANY:**

**obiettivo:** misurare la produttività dei lavoratori

**ipotesi:** il numero di pause cui i lavoratori hanno diritto nell'arco della giornata ne influenzano il rendimento

**risultato:** all'introduzione di qualunque variabile connessa alle condizioni di lavoro la produttività delle operaie aumentava comunque. Le operaie prescelte per l'esperimento avevano fatto gruppo e cercavano di soddisfare sempre e comunque le aspettative dei ricercatori (**effetto Hawthorne**)

**conclusione:** il fattore umano svolge un ruolo importante nel lavoro e la formazione dei gruppi primari ne aumenta la produttività

**Gruppi primari nelle catastrofi:** la sicurezza di parenti e amici viene posta al di sopra di tutto

**Gruppi primari e controllo sociale:** identificazione di gruppo molto più che volontà di emergere individualmente

## FUNZIONI DEL GRUPPO

**FUNZIONE STRUMENTALE:** svolgere compiti difficili o impossibili da eseguire per un individuo

**FUNZIONE ESPRESSIVA:** soddisfare il bisogno di accettazione, stima e indipendenza dei propri membri

**FUNZIONE DI SUPPORTO:** dosare sollievo a sentimenti negativi

## STRUTTURA DEI GRUPPI

**DIMENSIONE:** diade – triade

### COMUNICAZIONE E POTERE

(Leavitt, 1951)

cerchio

catena

ruota

ypsilon

## **LE DINAMICHE DI GRUPPO**

**PRESSIONE AL CONFORMISMO:** se un gruppo subisce pressioni o critiche dall'esterno può reagire chiudendosi in se stesso e resistendo alle influenze esterne (**pensiero di gruppo**)

**RIFIUTO DI GRUPPO:** i soggetti non preavvertiti venivano rifiutati dal gruppo almeno finché il loro giudizio (corretto) contrastava con quello del gruppo (errato)

### **I RUOLI DELLA LEADERSHIP:**

**leader strumentale:** si adopera per proporre soluzioni e orientare il gruppo

**leader espressivo:** la persona più considerata dal gruppo in termini positivi

## **INTERAZIONISMO SIMBOLICO** **(Mead-Blumer)**

Il comportamento umano non è passivo ma fondato sulla comunicazione

L'uomo reagisce non solo alle azioni degli altri ma anche alle sue intenzioni

Gesto non significativo (riflesso automatico S-R) e gesto significativo (S viene interpretato)

Assunzione del ruolo altrui: *simbolo significante*

*L'interazione umana è un dialogo continuo nel corso del quale le persone accertano le intenzioni degli altri, le interpretano e reagiscono ad esse (Blumer, 1969)*

La conoscenza condivisa del significato dei simboli ci consente di interagire sulla base della comprensione delle azioni e delle intenzioni altrui.

# ETNOMETODOLOGIA E MODELLO DRAMMATURGICO

## ETNOMETODOLOGIA

Insieme dei metodi utili a comprendere i comportamenti dei membri di un gruppo socioculturale nel loro contesto naturale e quotidiano (Garfinkel, 1974)

L'interazione dipende da presupposti impliciti e significati sottintesi

Conoscenza del senso comune

## GRUPPO

INSIEME DI INDIVIDUI TRA CUI SI STABILISCONO SPONTANEAMENTE PROCESSI DI INTERAZIONE RELATIVAMENTE INTENSI E DUREVOLI SULLA BASE DI INTERESSI AFFETTIVI, STRUMENTALI E/O MORALI DERIVANTI DA UNA O PIU' QUALITA' COMUNI (PROFESSIONE, STATUS, HOBBIES, etc.)

GRUPPO PRIMARIO: COMPOSTO DA UN NUMERO RIDOTTO DI PERSONE CAPACI DI SVILUPPARE UN FORTE SENTIMENTO DI IDENTIFICAZIONE COLLETTIVA MEDIANTE UNA INTERAZIONE REGOLARE E DIRETTA

GRUPPO SECONDARIO: COMPOSTO DA UN NUMERO ELEVATO DI INDIVIDUI FRA CUI NON SUSSISTONO FORME DI COMUNICAZIONE IMMEDIATA. LE RELAZIONI FRA MEMBRI E GRUPPO SONO DI TIPO STRUTTURALE, TRA MEMBRO E MEMBRO DI TIPO NEUTRALE

GRUPPO DI RIFERIMENTO: GRUPPO NEI CONFRONTI DEL QUALE UN INDIVIDUO IMPARA AD ORIENTARSI NEL GIUDICARE DETERMINATE CIRCOSTANZE. IL SENSO CHE NE DERIVA SI CHIAMA *PRIVAZIONE RELATIVA* E COMPARE SOLO QUANDO L'INDIVIDUO SI PARAGONA AD ALTRI

## LE ORGANIZZAZIONI

*GRUPPI SOCIALI COSTITUITI AL FINE DI  
RAGGIUNGERE SCOPI SPECIFICI*

**GRUPPI CARISMATICI:**  
instabilità e dipendenza dal leader  
istituzionalizzazione del carisma (Weber)

**ASSOCIAZIONI VOLONTARIE:**  
volte a promuovere un interesse comune dei membri  
libera appartenenza ad esse

**ISTITUZIONI TOTALI:**  
volte a promuovere l'interesse della società  
isolamento-sorveglianza-dipendenza

# LA BUROCRAZIA

## TIPO IDEALE DELLA BUROCRAZIA (Weber)

*divisione del lavoro*  
*struttura gerarchica*  
*procedure formali di apprendimento*  
*impiego stipendiato a tempo pieno*  
*regole scritte prestabilite*  
*fedeltà all'organizzazione*  
*segreto d'ufficio*

## LE RAGIONI DELLA BUROCRAZIA

**produttività:** *la burocrazia riduce i margini di incertezza dell'agire umano*

**potere:** *la chiave per il controllo di una burocrazia è l'accesso alle informazioni*

**funzioni delle regole:** *comunicazione-controllo a distanza-  
legittimazione della punizione-discrezionalità*

# I LATI DEBOLI DELLE ORGANIZZAZIONI

## INCERTEZZA

- obiettivi certi e mezzi certi
- obiettivi certi e mezzi incerti
- obiettivi incerti e mezzi certi
- obiettivi incerti e mezzi incerti

## VULNERABILITA' ALLE INFLUENZE AMBIENTALI

le organizzazioni sono influenzate dal contesto in cui operano

## COMPLESSITA'

dimensione, tecnologia, ambiente, professionisti sono fattori che influenzano la complessità di un'organizzazione

## PATOLOGIA

manca di flessibilità ed innovazione – legge di Parkinson – comunità di pratiche

## OBEDIENZA CIECA

spersonalizzazione dei rapporti umani – distanza psicologica

## CONFLITTO

**Conflitto irrazionale:** caratteri e problemi personali possono interferire con i ruoli ricoperti nelle organizzazioni

**Conflitto razionale:** *staff* e *line* -indiretto- diretto-interno alla gerarchia

**Gestione del conflitto:** cooptazione - ristrutturazione organizzativa

# TIPOLOGIA DELLA LEADERSHIP

Kurt Lewin (1948)

**Leader autoritario:** impone le proprie regole, ottiene maggior consenso nei compiti di rapida esecuzione ma suscita reazioni aggressive

**Leader democratico:** cerca di esprimere e organizzare la volontà del gruppo, ottiene una collaborazione attiva e una certa produttività nel lavoro

**Leader permissivo:** si disinteressa delle attività dei membri, ottiene scarsi risultati

Robert Merton (1949)

**Leader d'opinione:** individuo in grado di modificare l'opinione degli altri grazie a capacità personali o al prestigio

**Leader d'opinione locale:** colui che influenza gli altri in base all'ascendente personale conquistato nell'interazione

**Leader d'opinione cosmopolita:** specialista che ha influenza in un argomento particolare che non riguarda solo il gruppo di appartenenza

## COMUNITA' DI PRATICHE

Si genera grazie all'atteggiamento informale ed alla rete di relazioni che si stabiliscono tra i soggetti che condividono la stessa attività

La pratica (*practise*) è un agire che avviene all'interno di un contesto sociale e relazionale

Il conoscere è distribuito all'interno delle relazioni che definiscono la comunità

La condivisione di pratiche costituisce la base per sviluppare un'identità collettiva che sviluppa ed amplifica il senso di appartenenza alla comunità stessa

L'apprendimento è considerato fenomeno attivo nel contesto aziendale che modifica il comportamento del singolo a partire dal significato che questi attribuisce al proprio agire

La comunità di pratica può servire per superare criticità connesse alla propria professione

Comunità di pratica: impegno reciproco - repertorio condiviso - impresa comune

La pratica diventa la condizione per lo sviluppo di una nuova identità

## CONFLITTO

**CONFLITTO IRRAZIONALE:** caratteri e problemi personali possono interferire con i ruoli ricoperti nelle organizzazioni

### **CONFLITTO RAZIONALE (Katz, 1964)**

*conflitti tra soggetti che competono indirettamente:* nascono da differenze di interessi, valori, norme, obiettivi pur nel mantenimento del bene comune (*staff e line*)

*conflitti tra soggetti che competono direttamente:* nasce tra persone che lavorano nel medesimo reparto al fine di ottenere maggior prestigio

*conflitti interni alla gerarchia:* nasce tra soggetti collocati a livelli diversi della struttura aziendale

### **GESTIONE DEL CONFLITTO**

**Cooptazione:** ampliare il processo decisionale ad alcune delle parti insoddisfatte

**Ristrutturazione organizzativa:** abolizione o creazione di nuovi reparti; ridefinizione dei rapporti; trasferimento del personale

# DEVIANZA E CONTROLLO SOCIALE

*Comportamento che si discosta dalle **norme** di un **gruppo** e a causa del quale l'**individuo** che lo mette in atto può venire isolato o sottoposto a trattamenti curativi, correttivi o punitivi*

## TEORIE DELLA DEVIANZA (prima parte)

### a) **spiegazione biologica**

Teoria del tipo criminale (Lombroso, 1899): *la devianza deriva da particolari tratti tipici*; Teoria della struttura corporea (Sheldon, 1940): *la devianza deriva da una particolare costituzione fisica*

### b) **spiegazione psicologica**

Teoria psicoanalitica (Freud, 1916): *la devianza deriva dai conflitti di personalità*

**TEORIE DELLA DEVIANZA (seconda parte)**  
**c) spiegazione sociologica**

**Teoria dell'anomia (Durkheim,1897): *la devianza deriva dalla mancanza di norme.***

**Teoria della disorganizzazione sociale (Scuola di Chicago,1942): *la devianza deriva da rapporti sociali assenti, fragili o conflittuali***

**Teoria del legame sociale (Hirschi, 1969): *la devianza deriva dalla debolezza del legame fra individuo e società***

**Teoria della tensione (Merton,1938): *la devianza deriva dal contrasto tra mete culturali e mezzi istituzionalizzati.***

**Teorie culturali (Sellin 1938, Miller 1958, Sutherland 1939, Cloward e Olin 1960)**

**Teoria dell'etichettamento (Becker,1963): *la devianza è un'etichetta applicata dai gruppi dominanti al comportamento dei gruppi più deboli***

**Teoria del conflitto (Turk 1969, Quinney 1977): *la devianza deriva dalla ribellione alle norme imposte dalla classe dominante***

## TIPI DI DEVIANZA

### *MODI DI ADATTAMENTO INDIVIDUALE (Merton, 1949)*

**ADATTAMENTO**

**METE CULTURALI**

**MEZZI ISTITUZIONALIZZATI**

Conformità	+	+
Innovazione	+	-
Ritualismo	-	+
Rinuncia	-	-
Ribellione	+/-	+/-

## **FASI DI SVILUPPO DELLA DEVIANZA**

**FORMAZIONE DELLE NORME:** le regole sono il prodotto di un processo di moralizzazione

**NATURA DELLE NORME:** norme specifiche e norme generiche

**ESTENSIONE DELLA DEVIANZA:** reati ufficiali e reati reali

**ETICHETTAMENTO:** gran parte del comportamento deviante non viene trattato come tale

**STIGMATIZZAZIONE:** punizione e condanna di un difetto o atteggiamento considerato un grave difetto sul piano sociale

**DIMENSIONE COLLETTIVA DELLA DEVIANZA:** subcultura deviante

## **CONTROLLO SOCIALE**

### **Metodi di controllo (Parsons, 1951)**

isolamento  
allontanamento  
riabilitazione

## **CONTROLLO INFORMALE**

Ricompense sociali  
Censure  
Persuasione  
Ridefinizione delle norme

## **CONTROLLO FORMALE**

Polizia  
Tribunali  
Sistema penitenziario

## COMUNITA' E VITA URBANA

Capitale sociale: *insieme delle relazioni sociali di cui un soggetto individuale o un soggetto collettivo dispone in un determinato momento*

Bene collettivo: *non è divisibile ed i suoi vantaggi vanno a tutti coloro che partecipano alla rete*

Comunità: *una popolazione che ha radici in uno stesso territorio, conduce una vita quotidiana interdipendente e svolge numerose attività rispondenti a bisogni economici e sociali comuni*

Urbanizzazione: *prima fase (dall'unità d'Italia alla seconda guerra mondiale) ; seconda fase (dal secondo dopoguerra ad oggi)*

Caratteristiche della comunità: *dipendenza – densità - controllo sociale*

# L'ECOLOGIA URBANA

## Scuola di Chicago(1920)

### **Processi urbani:** *invasione e successione*

#### **Teorie ecologiche**

**teoria del nucleo centrale:** *la popolazione si concentra per gestire scambi commerciali, lavorare o costruire apparati amministrativi*

**teoria delle zone concentriche:** *la città si sviluppa secondo una serie di anelli concentrici che partono dal centro e sono disposti come segue: centro direzionale-zona di transizione-zona residenziale operaia-zona residenziale della classe media-zona dei pendolari*

**teoria dei settori:** *i settori si sviluppano lungo le direttrici principali dei trasporti a partire da aree già edificate*

**teoria dei nuclei multipli:** *nuovi modelli di espansione urbana*

# LA VITA URBANA

## **Teoria della differenziazione (Wirth,1938)**

**aspetti psicologici della vita urbana:** *ad una crescente autonomia e libertà personali corrisponde un aumento della sofferenza*

**impatto sulla struttura sociale:** *frammentazione della vita sociale in una molteplicità di ristretti compartimenti stagni – non luoghi*

**Teoria della composizione:** *l'individuo vive all'interno di piccoli gruppi intorno ai quali si compongono mondi sociali che lo isolano dall'ambiente urbano*

**Teoria della subcultura:** *le grandi dimensioni di una comunità producono subculture diverse e separate*

**Problemi ambientali e finanziari della città':** *congestione, consumi energetici, inquinamento, rifiuti, inquinamento acustico, maggiori risorse finanziarie*

## **NON LUOGHI** (Augè, 1992)

**Luoghi antropologici:** spazi che presentano una identità specifica, presuppongono scambi sociali e relazionali (bar, piazze, ospedali)

**Non luoghi:** *località desolate della modernità contemporanea*, l'interazione è strumentale e contrassegnata da solitudine, alienazione e anonimato (centri commerciali, sale d'aspetto di aeroporti, stazioni di servizio, sportelli bancomat)

